

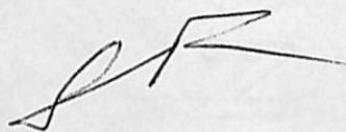
Palermo, 12 ottobre 1974.

Carissimo,

spero che tu stia bene. Mentre siamo alle soglie di un'altro inverno deploro di avere ancora di più allungato i tempi del distacco. Avevo intenzione, e credo anche di avertelo scritto, di fermare qualche giorno a Roma dopo il congresso di Cosenza (dove ho avuto la compagnia di mia moglie, così restia a seguirmi), ma non è stato possibile. Non so ora quando potrò venire costì. E sento, in vero, il bisogno fisico di rivedere gli amici, anche se da essi non posso ricevere che solo sentimenti.

Ieri un catanese me ne ha fatta una veramente orribile. Tu ricorderai quanto mi siano costate quelle Lettere di Rosalino Pilo. Mentre Ghisalberti, ad opera compiuta, pubblicata e diffusa, si prodiga in complimenti, ed io cominciavo a guardare a tale mio lavoro con orgoglio paterno, sopraggiunge Giuseppe Giarrizzo, cui forse ha dato alla testa la presidenza della Società degli Storici Italiani, mi riserva l'onore di dedicarmi una recensione di 25 pagine sull'Archivio storico della Sicilia Orientale, che è tutta una velenosa, compatta stroncatura si può dire lettera per lettera. Ed andiamo alla perfezione

opera sua ! Il fascicolo che é l'ultimo del 1973 viene
trattenuto fin oggi e diffuso solo ora insieme a quello
del 1974 affinché ^{tempestivamente} possa... propiziare il giudizio che la
commissione per il concorso dovrà dare su di me. Non conosco
Giarrizzo, non ho mai fornicato con lui, non vedo perché debba
rovesciare tanta giare di olio su un cavolo invero modesto quale
sono io. C'è chi mi dice che vuole dare la scalata all'Istituto
per la storia del Risorgimento e crede di avere trovato il modo di
discreditarlo. Ora io non so quali saranno le reazioni del Vittoriano,
so soltanto che voglio dare adeguata e puntuale risposta lettera per
lettera ma che intanto il tempo non mi basterà e rischio di non riuscire
convincente. Qui si tratta di una ciurma mandata contro di me dal
negriero rosso, una muta di cani che probabilmente sono stati alzati
fin dal primo apparire del mio lavoro. E hanno lavorato in silenzio
per oltre due anni. Ma io forse ti conturbo e forse le canaglie non
meritano tanto onore. Anche perché G. e i suoi bravi non hanno letto
direttamente nessuno dei testi su cui sbavano. Ti abbraccio e perdona se
sfogo.





FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

Roma, 8.XI.'73

Carissimo,

sto buttando giù un pezzo per la tua "Mafia". Non so se e quando verrà fuori sul "G.d'Italia". A volte, un articolo va subito; a volte soffre una lunga quarantena. Cerca di seguire (non subito) il Giornale. Con la Posta ormai non c'è più da fare affidamento.

Ora vorrei chiedere un favore, a te o al tuo bravissimo genero.

Ho trovato nel Saggio storico sulla Costituzione di Sicilia di Antonino Pampeleone (Napoli, 1848, p. 11) la voce "creditori SOGGIOGATARI". Potreste dirmi quale significato avrebbe avuto il termine SOGGIOGATARIO? Ve ne sarei grato.

E anche grazie anticipate (con molte scuse per il fastidio) circa la tua ricerca su MANTANA.

Spero ci si riveda a scadenza non lontana.

Affettuosa
R.D.

Roma, 11. 18. '72

(arrivato)

Il prof. S. Cantillo (che non
(nono personalmente) mi ha, prima,
molto gentilmente telefonato, e poi
inviato il tuo libro sulle Mafia. Penso
sempre di tornare, ma non prima
di dicembre (in te. Non mi aveva detto
che saresti venuto a Roma? Io non so
se è vero la fine di questo momento.

Alt

R.S.



Roma, 28.IX. '73

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Carissimo, xi

ricevo oggi la tua del 20 u.s.,
e mi duole apprendere il tuo ricevère in
clinica. Ma spero che ormai tutte sia fe-
licemente superato, e che tu sia ritornate
alla tua normale attività.

Io, per mio conto, ho attraversato una
fase di depressione psico-fisica, dalla quale
non sono ancora uscito. Ero andato a Parigi
per lavorare alla Bibliothèque Nationale;
ma, a causa della fiacchezza di cui sopra,
ho concluse poco o nulla. Ho interrotto
qualunque mia attività. Ecco perchè non posso
occuparmi per ora del tuo libro. Vorrei, peraltro,
discorrerne con te a voce. Sì, verso il 18
ottobre conterei essere a Roma.

Affettuosità da

R3



Roma, 24.X.'73

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Caro Gaetano,

solo OGGi (giorno della tua partenza da Roma) mi perviene la tua lettera del 13 u.s.: cioè UNDICI giorni dopo la tua spedizione da Palermo. Chissà quando ti arriverà questo mio riscontro! (Se tu non mi avessi telefonato, non avrei appreso il tuo arrivo a Roma!)

1°) Comincio col rinnovarti i miei rallegramenti per la tua dotta ed esauriente conferenza. E' andata benissimo. Aspetto di leggerla.

2°) Grazie vivissime per l'accurata e diffusa recensione a "Tre Testimonianze". Dimmi se ti devo restituire la bozza cortesemente inviata in visione. (Ma non so quando, con l'attuale servizio postale, ti arriverebbe).

3°) Grazie, anche della nota relativa alla "Mafia". Non mi sarebbe dispiaciuto che fosse stata alquanto più diffusa. Vedrò di buttar giù l'articolo, forse aiutandomi.

4°) Quando ritornerai a Roma?

Affettuosi - dal Tuo



FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

00I97 Roma, V.le Bruno Buozzi, 105
6.VI.1973

Caro Gaetano,

mi vuoi fare un favore? Dovresti cortesemente mandarmi il n.43 (1950) del "Risorgimento in Sicilia", contenente un articolo di ROMEO, che mi interesserebbe per la rettifica apportata a una svista del Guardione sul Di Blasi.

(Questo fascicolo io dovrei pure averlo, in casa; ma il perenne disordine dei miei libri non mi consente di reperirlo rapidamente)

= Quando passerai da Roma, fatti vedere! Mia moglie mi dice che ci sarebbe da un pizzo un "pensierino" per il tuo figliuolo giovane sposo.

Un caro abbraccio dal tu

R
20.6.73
R



FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

00197 Roma
V.le B.Buozzi, 105
26.III.1973

Caro Gaetano,

grazie della tua lettera del 21 u.s. e delle tue benevole parole per le mie "Tre Testimonianze". E' un volumetto che passerà inosservato, come puntualmente avviene per le opere pubblicate da Enti, Istituti, etc., cioè non da Editori che praticano il loro lancio pubblicitario.

Grazie altresì del tuo amichevole proposito di occupartene. Quanto alla "Rassegna stor. del Risorgim.", ho preso contatto con Emilia Morelli. Essa mi detto che la Dott. Bartoccini si riprometterebbe di standere un panorama di ciò che si è stampato nell'occasione centenariale, e quindi presume che accennerà anche al mio lavoro. Se ne informerà, e ti ragguaglierà in proposito. = Ma, dato che sei così gentile, tu potresti, intanto, dirne qualcosa sul milanese "risorgimento".

Quanto alla miniriforma Scalfato, andrà
poi in porto? Ho i miei dubbi.

Chiacchiereremo a voce di questo e d'al-
tro quando, come spero, ci vedremo qui.

Abbracci affettuosamente

Tuo Giuseppe



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

00I97 Roma, V.le Bruno Buozzi,
I05

29.VI.1972

Caro Gaetano,

eccoti, corrette, le bozze del
mio pezzo su Rodolico. Ho apportato le ag-
giunte, segnate, rispettivamente in rosso 
e in blu. 

Ti sarei grato che tu mi facessi avere
le nuove bozze, integrate dalle aggiunte,
(meglio, in doppia copia), che ti restituirei
a volta di corriere.

Assicurami di avere ricevuto.

Affettuosa



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

00197 Roma, V.le B. Buoizzi, 105
26.VI.'72

Carissimo,

siamo sempre alle solite. Si aspettano per mesi e mesi le bozze; e poi, quando arrivano, bisogna restituirle "a volta di corriere", senza che si lasci al correttore-autore (il quale non ha nemmeno ricevuto il suo manoscritto, utile per i riscontri) il tempo di far "mente locale"!

Abbi, dunque, un po' di pazienza. Vorrei ricondurti sott'occhio altre opere del Rodolico. Dal quale anch'io ho avuto parecchie missive; ma - per quel che me ne rammento - di (diciamo così) "ordinaria amministrazione.

Non so se ti ho detto che ho rivisto ai Lincei la vedova di Rodolico, in occasione della commemorazione. = E ho avuto anche notizie dirette della cara Nella Abba.

Vorrei che tu mi mandassi una paginetta relativa al tuo Rosaline Pilo. = Ma chiacchiereremo a voce di varie cose, quando (come mi lasci sperare) verrai a Roma. ("A fine mese"? Ma già ci siamo!-

Affettuosi dal tuo

Palermo, 8 novembre 1972

Prof. Rodolfo De Mattei
Viale Bruno Buozzi, 105

R o m a

Caro Rodolfo

mi lusinga il tuo giudizio sulla opera collettiva su Niccolò Rodolico, e credo che anche i singoli collaboratori ne resterebbero soddisfatti se potessero leggerlo sul "Giornale d'Italia" o altrove. Vero è che sei anche tu uno degli autori dell'opera, ma mi parrebbe un troppo sottile espediente per sottrarre ai lettori del quotidiano romano un ricordo del Maestro, il cui civile insegnamento oggi, più che mai, dovrebbe venire richiamato alla memoria degli italiani. Credo poi che il Conte di Sarre lo gusterebbe in modo particolare. Ancora non gli ho mandato la copia che, con gesto significativo, ha voluto ordinare per sé; e mi piacerebbe farlo unendo il tuo giudizio.

Cosa ne dici?

Intanto, un cordiale abbraccio da

Gaetano Falzone





16.XI.'72

i
5

Carissimo,

ricevo la tua dell'8 u.s., con
accluse le fotocopie delle mie lettere
al caro Cocchiata. (Ma perchè le ha con-
servate? Puoi cestinarele).

Ben volentieri, cercherei di occuparmi
del volume memoriale per Rodolico sul
"Giorn. d'It.". Ma dovrai avere un po' di
pazienza. Non credere che io me ne stia
con le mani in mano. Ho dei lavori in cor-
so, che purtroppo procedono a singhiozzo, e
che mi assorbono molto. (Ti manderò qual-
che mio recente "estratto"). E dell'altra
pazienza dovremo avere tu ed io quando,
consegnato l'articolo al Giornale, dovremo
attendere che venga pubblicato, sperabil-
mente non decurtato per le solite ragioni
di spazio. (L'uscita del mio art. sul tuo
Rosalino quasi immediatamente dopo la con-
segna, è stata un record, del quale mi feli-
cito con te).

Affettuosità da

sul-
bli-
a"
Con-
lla,
he
del
se
itto
lmen-
e per
to.
aito
ario
quel-
mar-

vo



I.^oXI.1972

tei
105

Caro Gaetano,

Mi è rincresciuto che non ci si sia visti. Ma tu vieni a Roma sempre di corsa, e senza avvisarmene in anticipo: sicchè a volte accade che proprio per il giorno in cui càpiti qui all'improvviso io abbia già preso degli impegni.

Grazie del bel volume su Rodolico, da te curato con tanta dedizione. Oltre che un dovutissimo attestato di omaggio al caro Maestro perduto (la Vedova te ne sarà certamente grata), ^{2/3}costituisce anche un importante strumento d'informazione per gli studiosi. (Non mi spiego talune assenze di storici che avrebbero potuto recare il loro contributo).

Utilissimo, l'elenco dei tanti scritti del Rodolico. E' stato veramente un lavoratore infaticabile. E me ne viene un'idea. Non potresti farti promotore di una ristampa (ma un volume non basterebbe) di quelli più significativi? (Eliminando recensioni, necrologi e pagine meramente occasionali?) Pensaci.

o sul-
ubblia-
lia"
il Con-
uella,
, che
o del
ne se
ritto
almen-
che per
vito.
luito
nario
quel-
aziar-
oro

Io conobbi di persona Rodolico nel lontano '35, e da allora gli fui costantemente legato da affetto e stima. Stesi per Lui la motivazione per la proposta a Prof. Emerito. (Lo ebbi collega al "Cesare Alfieri")

Ho avuto con Lui anche un vario carteggio. Possiedo sicuramente parecchie Sue lettere, ma non so dove siano andate a finire. Ho troppe carte, e non ho mai avuto il tempo di metterle in ordine, incalzato sempre da nuovi studi, impegni di giornata, etc. A differenza di me, tu, invece, credo sia ordinatissimo.

Non capisco, perchè tu non abbia pubblicato i contributi secondo l'ordine alfabetico del nome degli autori: come di solito si pratica, anche per non ferire suscettibilità, etc.

Un caro arrivederci dal Suo

P. R.

Palermo, 5 ottobre 1972

prof. Rodolfo De Mattei
V.le Bruno Buozzi, 105
R o m a

Caro Rodolfo,

La notizia che il tuo elzeviro sulle lettere di Rosalino Pilo era stato pubblicato immediatamente sul "Giornale d'Italia" mi giunse a Genova mentre si celebrava il Congresso; e giunse contemporaneamente a quella, comunicata ufficialmente da Ghisalberti, che il detto mio lavoro aveva avuto l'elogio del Capo dello Stato (sia per lo Istituto che se ne era reso promotore, sia per il sottoscritto che lo aveva curato), lo annunzio, naturalmente, richiamò la generale attenzione, anche perchè non c'erano troppi precedenti in merito.

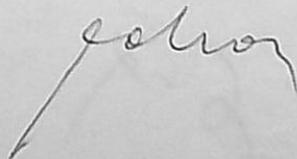
Ma probabilmente avrà anche influito il fatto che stavamo celebrando un centenario di valore eccezionale per la Repubblica: quello di Mazzini.

Scriverò a Giovannini per ringraziarlo.

E termino formulando auguri per Roberto e Rita che hanno realizzato il loro sogno.

Abbracci

Gaetano Falzone





FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

00197 Roma
V.le B. Buoizzi, 105
16.VII.1972

Carissimo,

la tua lettera del 13 u.s., da Torino, ricevuta oggi mi tranquillizza circa le bozze del mio articolo per Rodolico, inviate a Palermo parecchio tempo addietro. Ma tieni presente che terrei a rivedere le nuove bozze con le aggiunte da re arretrate.

Non so proprio nulla della cattedra cui ti riferisci. Io sono ormai da un pezzo fuori pista, e sono lieto di essere lontano dagli intrugli universitari, in merito ai quali è difficile (e triste) raccapezzarsi. Ne chiederò a Valsecchi.

Ricevo la tua paginetta su Rosalino Pilo. Ma, prima di scriverne (come mi proporrei), vorrei avere una conversazione con te. Cerca di fare in modo che ci s'incontri, quando passerai da Roma.

Andrai a Lisbona. Bene. Ci sarei voluto andare anch'io. E ne avevo scritto al Messeri, il quale, stranamente, non ha punto risposto a una mia lettera. So che è stato qui a Roma.

Teniamoci in contatto. Intanto, abbiate le affettuosità

dal tuo



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

3. IX. '72

Mio caro Gaetano,
frutto di
leggere la tua lucida, equilibrata,
esauriente Introduzione alle
Lettere di Rosalino Pilo, e non
voglio perder tempo a felicitarne
tanto con te. Benché io non sia
un "tecnico" degli studi filologici,
ma certo che, con la tua partecipe
opera di recupero dei carteggi di
R. Pilo, hai recato un importante
decreto contributo ai fini della
memoria in luce del patriota
siciliano. Bravo, bravissimo.

Redio d'occupameue nel
"Gom. d'Italia", rassegnandomi in
partenza ai tagli redazionali che,
per le solite ragioni di spazio, i
miei articoli di solito subiscono.
(L'altro giorno, ti illude sempre che
non saltati proprio quei periodi
cui più teneva).

Affettuosa dal tuo

Adolfo }

P.S. Non amaro ciò che hai
scritto sulla mente di R. P.
Non potresti prevederli? ^{finalmente?} Ante
anura!

- Quello strano tipo di G. J. Curci
non si è mai più fatto vivo.
Di che si sarà formalizzato? (in la
mancanza di notizie, non si sa mai!



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

00197 Roma, V.le B. Buoizzi, 105
I. IX. '72

Carissimo,

ricevo il tuo dattiloscritto. Peccato che io non l'abbia ricevuto prima, quando mi trovavo a S. Marinella e potevo lavorare in pace. Rientrato a Roma, è ricominciato il turbine quotidiano.

Ora si aggiunge l'imminenza delle nozze (30 settembre, a Spoleto) di mio figlio Roberto. A dicembre, poi, le nozze della mia figliuola maggiore. (La mia casa sarà presto semivuota).

Non ho ricevuto, invece, da te, le seconde bozze, che aspettavo, del mio pezzo su Rodolico, con l'aggiunta spediti a suo tempo. Non me le fare mancare.

Ho avuto ieri una impreveduta telefonata del caro Lo Curzio, che non vedo da tantissimo tempo, e che ~~non~~ si trova a Roma (non so in quale albergo). Lo rivedrò con molto piacere; ma non ci siamo ancora incontrati.

Quando ritornerai a Roma?

AM AD

2/0

P.S. Sai se Camillo Giardiha si trova a Palermo? Il suo telefono romano tace. se lo vedi, digli che gli ho mandato al suo recapito romano una nota, promessagli, su "Un manoscritto di Antonino Mongitore nella Bibl. reale di Copenaghen".

Con tutto tuo comodo, potresti farmi avere la data di nascita e di morte del Canonico Gaetano BARBARACI, nonché l'esatto elenco delle opere da lui pubblicate? E ancora: ESISTONO PRESSO QUALCUNA DELLE BIBLIOTECHE DI PALERMO LE CARTE PRIVATE DI G. BARBARACI? Mi interesserebbe sapere se per caso vi si trovano lettere ~~di xxxxxx~~ (che senza dubbio avrà ricevute) di FEDERICO MUNTER; Grazie anticipate.



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

18. 11. 72

(arimmo, due righe in fretta
per assicurarsi che l'ho incrociato
il suo volume e per felicitarlo
con le 2 sono facilmente immagini
non lo speso manico che ti
è stato. Ma il risultato è,
senza dubbio, compreso, e
certamente le ne veni dato
atto.

Quando ne parleremo a voi?
Credo di vederla alla Gimme
nazionale di Roberto Benigni
ai Lincei da Pontieri. Era
presente la fema con i suoi
familiari. Come mai ne mancate?
Donna valdegramente e
affettuosa di

18. 11. 72



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

00I97 Roma, V.le B. Buoizzi, 105
II.III.1972

Carissimo,

ho ricevuta la tua lettera (della quale ti ringrazio) e ho scritto al Dott. D'Anna (facendo il tuo nome) circa gli scritti del compianto Di Carlo. Penso che non dovrebbe essere difficile trovare un editore disposto a raccogliere e stampare i saggi siciliani del Di Carlo; e ritengo che un simile volume avrebbe (almeno in Sicilia) una larga diffusione, specie se corredato da vecchie stampe.

Veniamo ad altro argomento, cioè alla mia eventuale puntata a Palermo, anche da te, oltre che da Giardina, gentilmente stimolata.

Io, di cicalate, potrei farne ben tre, in giorni successivi. ~~Exx~~

1°) Una su VERGA, del quale cade quest'anno il conquantenario della morte. Potrei tenere questa conferenza in un qualsiasi Circolo di Cultura.

2°) Un'altra su "Dittatura e amministrazione in Sicilia": cioè ripetere, in sostanza, quanto ho già stampato sull'argomento. (Credo tu posseda il mio scritto).

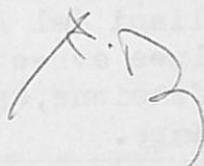
3°) All'Accademia di Scienze, etc., potrei riferire su un manoscritto di Mongitore a Copenaghen (breve comunicazione). Ma ti confesso che non rammento più se ne ho già riferito in quella sede. (Mi ritrovo un breve testo che risale al 1956). Potresti tu rinfrescarmi

la memoria?

Il Giardina, col quale sono in contatto, mi dice che l'epoca buona per venire a Palermo sarebbe tra il 20 e il 30 maggio p.v.

Ove i superiori argomenti non andassero bene, potrei studiarne e proporne altri.

Affettuosa dal tuo

A handwritten signature, possibly 'F. B.', written in dark ink.



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

9.II/.1972

Mio caro Gaetano,

nel mettere (nel tentare di mettere) un po' d'ordine nel caos delle mie vecchie carte, mi saltano fuori varie lettere che, una diecina di anni addietro, ebbi a ricevere da Nella Abba. (Conobbi, come riorderai, questa intelligente e fine gentildonna in Sicilia, in occasione delle celebrazioni garibaldine del '60).

Ora, eccomè a domandarti: hai avuto di lei ulteriori notizie? Temo fortemente che essa (già molto avanti negli anni quando la incontrai) non sia più tra i vivi. Se la buona Nella è mancata (quando?) non sarà mancato un necrologio sui giornali fiorentini. Dammi i ragguagli che puoi.

E, quando vieni a Roma, trova il modo non di farmi una telefonata da Fiumicino, ma di farti vedere!

Affettuosi
AS



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

Roma, 27.II.'72

Caro Gaetano,

L'amico Leo Mazzino mi fa sapere che l'Ambasciatore Messeri era a Roma giusto quando c'eri anche tu. Abbiamo perduto entrambi l'occasione di un incontro e di una cordiale conversazione. E la tua iniziativa di anfitrione-mafioso (della quale devo ringraziarti) avrebbe avuto modo di espandersi su un più largo raggio.

Ora, ti pregherei di rinfrescare la mia memoria. Sono stati poi raccolti in volume gli scritti sparsi del nostro compianto Di Carlo? Mi riferisco specialmente a quelli di carattere siciliano. Se li hai sott'occhio, vuoi riscontrare se Di Carlo si è occupato del Gregorovius e la Sicilia?

Te lo domando, perchè - desiderando accedere a un caro invito del gentilissimo C. Giardina, vado pensando ad alcuni temi per conferenza. Ma vorrei prima esser certo che questo o quel tema non sia stato già sviscerato da altri.

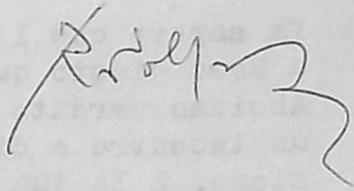
Hai poi saputo nulla circa la Nella Abba?

A quando i tuoi volumi su R.Pilo e sulla Mafia?

Rallegramenti per il tuo aitante fi-

Y (Forme di viaggiatori stranieri in Sicilia)

gliuolo, e, con omaggi alla Consorte,
affettuosità da



2

11 Aprile 49



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma, 29.7.'71

Roma,
CITTÀ UNIVERSITARIA

*Con soli 12 ann. più
di me, è definitivamente
l'imbambito!*

Carissimo,

ricevo la tua lettera del 26
u.s., ed eccomi a te.

1°) Petrocchi. E' inafferrabile. Il suo telefono squilla sempre a vuoto. Pare che conservi un suo domicilio a Perugia. (Ora, per quel che ne so, dovrebbe venire alla Cattedra di Storia presso il Magistero di Roma).

2°) Esiti a presentarti al Concorso? (Non so bene di quale Concorso si tratti). Il mio consiglio è di presentarti, lasciando ai giudici la responsabilità del loro giudizio. Gli assenti - secondo un vecchio dettame - hanno sempre torto: una tua rinuncia potrebbe essere interpretata come una pregiudiziale confessione di inferiorità. E poi, credo che il tuo lavoro sull'epistolario di Rosolino Pilo s'imporrà all'attenzione e alla valutazione dei Commissari.

3°) Leggerò con interesse il tuo lavoro sulla Mafia. Ma perchè l'editore è parigino? Il libro uscirà in lingua francese?

4°) Auguri al bravo Dott. Tricoli. Sull'argomento, sai ciò che penso.

Auguri di liete vacanze e a te e alla tua famiglia, con le affettuosità di

SA

T. P.

Roma. Settembre 42

fosse infinite, anche a nome
di Rite, del bellissimo
uovo che abbiamo avuto gradito.

Roberto de Ulloa